

### «Noi, uomini di diversa formazione culturale e di diverso orientamento...»

# Appello di intellettuali per le giunte di sinistra

Dal 1976 il Campidoglio e Palazzo Valentini sono stati amministrati da giunte di sinistra. Si è trattato di un'esperienza del tutto nuova: per la prima volta dopo oltre mezzo secolo la capitale d'Italia è stata governata da un sindaco laico e di sinistra e profondi processi di rinnovamento e di risanamento — nonostante la pesante eredità raccolta — sono stati avviati dal Comune e dalla Provincia. Noi, donne e uomini di diversa formazione culturale e di differente orienta-

mento politico — consapevoli anche della complessità delle questioni che rimangono aperte — rivolgiamo questo appello agli elettori perché confermino con il loro voto l'esperienza avviata e sostengano quelle forze che con più coerenza si sono battute in questi anni perché Roma diventasse finalmente la degna capitale di un paese che chiede di avanzare verso nuovi traguardi di civiltà e di progresso.

Alberto Abbruzzese, Mario Agrimi, Gianni Agus, Paolo Alatri, Edmondo Aldini, Giuliano Amato, Ignazio Ambrogio, Anna Amendola, Roberto Antonelli, Michelangelo Antonioni, Luisa Anversa, Alessandra Areni, Giulio Carlo Argan, Alberto Asor Rosa, Maria Luisa Astaldi, Adriana Asti, Carla Azardi, Dino Aurilio, Franco Avallone, Carlo Aymonino, Andrea Barbato, Giuseppe Bartolucci, Ernesto Bassignano, Carlo Battaglia, Marcello Benvenuto, Laura Benigni, Piero Berengo Gardin, Carlo Bernardini, Carlo Bernini, Attilio Bertolucci, Laura Bettini, Libero Bigiarelli, Walter Binini,

Ettore Blocca, Libero Bizzeri, Franco Basanini, Lucia Bolchini, Paola Borboni, Giustino Bortoluzzi, Nino Borsellino, Mauro Corbelli, Sergio Bracco, Edith Bruck, Edoardo Bruno, Sergio Bruno, Arnaldo Bruschi, Massimo Bruni, Silvana Buzza, Francesco Caffè, Bruno Ceccati, Enrico Calabrese, Antonio Calchi Novati, Carlo Caporali, Carlo Candelari, Gianvittorio Caprera, Andrea Carandini, Silvia Caravita, Carlo Cardia, Claudia Cardinale, Roberto Carraro, Nicola Carrino, Bruno Caruso, Giuseppe Cassiri, Marco Cecchini, Antonio Cederna, Mario Cerri, Umberto Cerri, Paolo Chiarini, Faustina Cialente, Ro-

berto Ciancarelli, Ciro Cicconcelli, Cosimo Ciliberto, Claudio Colacicco, Lucio Colletti, Ettore Consonazione, Franco Cordelli, Giulio Cortini, Rosalba Costantini, Toni Cosenza, Callisto Cosulich, Maria Rosa Cutrufelli, Francesco De Benedetti, Giuseppe De Benedetti, Leo De Bernardinis, Francesco De Gregori, Aldo De Jaco, Patrizia De Clara, Marcella Delle Donne, Duccio Del Frate, Tullio De Mauro, Umberto Montanini, Nino De Martini, Fausto De Cesare, Giuseppe De Santis, Pasquale De Santis, Salvatore Dierna, Piero Di Giorgi, Luciana Di Lello, Alessandro Di Loreto, Giorgio Di Malo, Piero Dorflinger.

Loredana Dordi, Marisa Fabbrì, Giovanni Fago, Pino Fasano, Marcello Fedele, Massimo Felisetti, Gianni Ferraro, Franco Ferrarotti, Luciana Ferrero, I. Figà Talamanca, Mario Fiorentino, Giuseppe Fiori, Enzo Formica, Augusto Frassinetti, Giovanna Gaiardi, Lucilla Galassi, Emilio Garroni, Severino Gazzelloni, Vanna Gentili, Valentino Gerratana, Enrico Ghidetti, Benedetto Ghiglia, Ileana Ghione, Nino Giannarone, Elena Giannini, Alberto Giannantonio, Gerardo Galizia, Ginzburg, Tommaso Grazioplene, Mariella Gramaglia, Carla Grava, Domenico Guacero, Angelo Guglielmi, Enrico Guidoni, Italo Inglese, Lucio Izzo, Raffaele La Ferla, Nina Laganà, Raffaella Leoni, Alfredo Lambertucci, Gioacchino Lanza Tomasi, Adriano La Regina, Armando La Torre, Raniero La Valle, Vincenzo Latorre, Paolo Leon, Luciano Luchini, Carlo Luzzati, Gerardo Lombardelli, Agostino Lombardo, Lucio Lombardo Radice, Augusto Lompi, Gianni Loy, Mario Lunetta, Simonetta Lux, Egitto Macchi, Luigi Magni, Luigi Malerba, Marina Malafatti, Federico Melusardi, Gastone Manacorda, Giorgio Manacorda, Giuliano Manacorda, Mario Maniati, Dacia Maraini, Maria Maddalena, Giovanni Marini, Giacomo Marzano, Ferruccio Martelli, Adriana Martini, Francesco Maselli, Paolo Mascetti, Fabio Mauri, Muzio Mazzocchi, Ales-

sa Nalati, Gianfranco Notargiacomo, Carla Oglietti, Paola Orrechia, Achille Pace, Elio Pagliarani, Graziella Pagliano, Lisa Paggi, Alessandro Pagliaro, Roberto Paladani, Cino Paoli, Renato Palazzi, Domenico Parisi, Margherita Parrilli, Pia Pascualini, Luca Patella, Walter Pedullà, Antonio Pedone, Francesco Pennisi, Felice Peragallo, Achille Perilli, Augusto Perichilli, Domenico Perico, Giovanna Pizzio, Luigi Piccinato, Gianluigi Piccoli, Paolo Pietrangeli, Lamberto Pignotti, Piero Pintus, Bianca Maria Pisapia, Beniamino Pisicchio, Rosalia Polizzi, Cillo Polveretto, Maurizio Ponsi, Ezio Ponso, Giacomo Porzano, Massimo Pradella, Piero Pratesi, Vasco Pratolini, Dario Pucilli, Luigi Puccio, Gianni Rapicini, Tullio Rea, Massimo Ranni, Lidia Roverati, Fausto Razzi, Mimmo Rafele, Nelo Risi, Jacqueline Risset, Giusti Robilotta, Emma-nuele Rocco, Stefano Rodotà, Alessandro Ronchetti, Aurelio Ronzaglia, Giancarlo Roselli, Francesco Rosi, Aldo Rosselli, Amelia Rosselli, Rosa Rossi, Bernardo Rossi Doria, Renzo Rosso, Roberto Rovelli, Antonio Ruffini, Franco Ruffini, Franco Ruggieri, Ruggieri, Roberto Russo, Lorenzo Salvetti, Carmelo Samonà, Giuseppe Samonà, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Serena Sapagno, Angelica Savino De Chirico, Alessandro Scaglione, Paolo Scattolon, Elio Scapin, Toti Scatola, Aldo Sclafani, Mario Schiavo, Ettore Sciova, Luciana Sisti, Umberto Sisoni, Antonio Scordis, Maria Scuderi, Renato Sbraglia, Mario Socrate, Luigi Spaventa, Rosalba Spera, Paolo Spriano, Luigi Squarzina, Guido Strazza, Manfredi Tafari, Franco Tamponi, Giovanni Tancini, Ezio Tarantelli, Paolo Taviani, Vittorio Taviani, Gianfranco Tarsitani, Girolamo Tecco, Bianca Maria Tedeschini Lalli, Paolo Terni, Antonio Terracini, Luciana Tissi, Umberto Todini, Adriana Togni, Bruno Tommaso, Francesco Torracci, Lucia Torossi, Gianni Toti.

Alfonso Trionfo, Mario Tronti, Aldo Turcato, Daniele Turone Lantini, Giuseppe Vacca, Francesco Valentini, Carla Vasio, Antonello Ventidutti, Claudio Verca, Riccardo Venturini, Lucia Villari, Rosanna Vignati, Ghislina Vitti, Monica Vitti, Edoardo Vittori, Tommaso Vittorini, Roman Viv, Andrea Vito, Paolo Volponi, Cesare Zavattini, Maria Zevi.

### Escono fuori le «magagne» della giunta centrista

# Per un concorso truffa a Bracciano in carcere sindaco e amministratori

### Arrestati insieme a Pezzillo (Psdi) anche un esponente del Pri e un socialista all'epoca amministratori del nosocomio

In carcere il sindaco di Bracciano. Ieri, per ordine del giudice che indaga su uno strano concorso avvenuto all'ospedale, è stato arrestato il primo cittadino, il socialdemocratico Danilo Pezzillo, che è a capo di una giunta di centro. Assieme a lui in carcere sono finiti Fausto Del Turco, ex segretario del Psi, e Rolando Moretti, capoluogo repubblicano al Comune. Tutti e tre erano nel consiglio di amministrazione dell'ospedale all'epoca delle 60 assunzioni e spicce.

La denuncia fu presentata dai rappresentanti comunisti il 2 settembre del 1980. Quel giorno nell'ospedale di Bracciano (una struttura modernissima, inaugurata qualche anno fa) si era svolto il concorso per l'assunzione di sessanta portinai. Alla prova si erano presentati qualcosa come duecentosessanta candidati, molti provenienti anche dai paesi vicini.

Le domande — il concorso si svolgeva con quiz — erano più che difficili, incomprensibili. Gli esaminatori pretendevano che i 250 aspiranti rispondessero sui quiz più assurdi, con domande che nulla avevano a che fare con le competenze professionali, né tantomeno con i titoli di studio richiesti per partecipare al concorso.

Dei candidati solo una parte riuscì a rispondere correttamente al questionario. A molti venne il dubbio che il quiz era stato formulato in maniera tanto difficile per eliminare sgradevoli concorrenti e per facilitare qualcuno che magari aveva scritto prima che magari c'era scritto su quel foglio. Il « sospetto » — per usare un eufemismo — è venuto soprattutto ai rappresentanti comunisti, che hanno chiesto alla magistratura di indagare. Insomma più o meno quello che è avvenuto al Cio della Garbatella, qualche mese fa.

### La DC fa di tutto per coprire i responsabili della truffa

# Auspicio: la mano di Foschi ha «corretto» l'inchiesta

Come è stato sospeso il procedimento penale contro Perego e Bortone

Gilberto Perego e Edmondo Bortone, due dei responsabili dello scandalo Auspicio, finora non si sono mai presentati in aula, come è previsto dalla legge. La sezione istruttoria della Corte di Appello, infatti, ha revocato gli ordini di cattura emessi contro di loro per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. A chiedere questo provvido è stato il giudice istruttore, che ha ritenuto che i due, per aver fornito informazioni e documenti falsi, avevano commesso un reato di cui sono stati difensori ed imputati, che avrebbero « dimostrato », sulla base di un primo esame peritale la possibilità di coprire il deficit della cooperativa (quasi trenta miliardi) attraverso la vendita di tutto il suo patrimonio. Così la Corte di Appello, in attesa della definizione della procedura fallimentare ha decretato la sospensione di ogni procedimento penale. La partita, comunque, non è chiusa (si parla di sospensione) ma è chiaro che dietro questa decisione c'è lo zampino di chi (coinvolto fino in fondo nella truffa) cerca di coprire il modo la vicenda dell'Auspicio.

me tanti suoi amici di partito alla loggia di Licio Gelli. Il commissario da lui nominato per la faccenda, dell'Auspicio (come si sa ora sono due, uno del ministero del Lavoro e l'altro di quello dell'Industria) il dott. Sclafani, ha richiesto da tempo la revoca della procedura di fallimento. Con un obiettivo preciso: quello di decretare la liquidazione della cooperativa, con l'incarico amministrativo della cooperativa e di far cadere, quindi, tutti i reati contestati al dirigente. La legge Falli non verrebbe applicata e i soci dell'Auspicio dovrebbero mettersi l'anima in pace e rimediare loro, coi propri risparmi, a quello spaventoso buco di trenta miliardi. Insomma se passasse questa linea vorrebbe dire che nessuna truffa stata organizzata, che lo scandalo non esiste, che i dirigenti della cooperativa bianca sono stati ottimi amministratori.

Ma la mira, alla fine, è anche un'altra. Far passare la vicenda nelle mani del ministero del Lavoro (per la legge Prodi, invece, il responsabile è quello dell'Industria). Foschi, insomma, vuol cercare di mettere il piede nella porta e di difendere chi ha rubato i soldi di 1.400 famiglie e tentare di rimediare (a modo suo) senza tanti sensazionalismi. Facendo pagare di nuovo ai soci i conti provcati da una amministrazione priva di scrupoli, truffaldina, che lui stesso ha coperto (le prime iscrizioni all'Auspicio sono state raccolte proprio nel suo studio privato, in via della Panetteria).

### Una manovra per confondere

Un'altra manovra, insomma, per confondere le carte, per impedire che il caso Auspicio venga risolto definitivamente. Cerchiamo di capire meglio. La revoca dei mandati di cattura contro Perego e Bortone non è nata ieri. Qualcuno ci lavora da tempo. E precisamente Franco Foschi, ministro del lavoro, democristiano di Forza Nuova (la corrente che battezzò la cooperativa bianca di Colli Aniene) iscritto co-

### «Vota me», e in più mi paghi la campagna elettorale

Come farsi propaganda elettorale, senza nemmeno spendere i soldi per i rimborsati? Il sistema lo ha scoperto e brevettato Italo Bechetti, candidato dc al Comune di Bracciano. Insieme al suo solo numero di preferenza bene in vista è giunto l'altra mattina, per raccomandata, a tutti i soci della cooperativa «Villaggio Comunità», accompagnato da una lettera. Il presidente della coop, Vitaliano Belluco, fatiscente dell'età, assessor al traffico della capitale, annuncia ai soci che le competenti commissioni del Comune hanno svolto il loro lavoro e che stanno per arrivare le regolari licenze edilizie per costruire le case di tutti i soci. Questo è sempre il dottor Bechetti, quello dello scandalo Isurve e, con il suo appoggio, è riuscito a farsi candidare, in barba alle promesse di moralizzazione e di risanamento del capoluogo Gal-

### La vicenda si complica

E così Perego e Bortone, ormai da molti mesi latitanti (chissà dove, saranno nascosti e chi protegge la loro clandestinità) possono tornare alle loro case. La sporca vicenda dell'Auspicio si complica ancora. La guerra tra correnti e sottogruppi, tra i gruppi di potere e potentati economici, rischia di far naufragare definitivamente la prospettiva del risanamento. Restano in ogni caso 1.400 famiglie truffate. Tanta gente che ha versato milioni e milioni e ora rischia di trovarsi con un debito vertiginoso sulle spalle. Famiglie colpevoli soltanto di avere avuto fiducia (ma chi sapeva che sarebbe andata a finire così?) di un gruppo di truffatori, senza scrupoli, protetti da un partito di governo. L'unica speranza che resta, a questo punto, è che la libertà di Perego e Bortone duri poco. Che vinca la linea della giustizia e della verità, che i soci abbiano la casa e hanno pagato. E che chi ha rubato finisca in galera.

### Nuove accuse per Arnaldo Lucari, il candidato democristiano dello scandalo di «Casa Lieta»

# Tangenti dc sulle commesse delle coop

Lo statuto della «Tecno Coop», aderente al chiacchierato Consorzio Genasca Cis, prescrive ai soci di versare contributi al partito - Un dossier sulla illecita propaganda elettorale presentato dal legale dei soci che hanno denunciato i dirigenti della cooperativa edilizia - Chiesto il sequestro di tutti i bilanci e un'indagine seria

Professionisti e soci della «Tecno Coop», una delle cooperative aderenti al chiacchierato Consorzio Genasca Cis, hanno denunciato il candidato dc Arnaldo Lucari, per statuto, a versare «tangenti» ai loro padrini democristiani sugli incarichi e le commesse per lavori di progettazione e di edilizia che venivano loro affidati. Affari di tutto genere, costruiti, Coop, come alle altre tante cooperative dello stesso Consorzio, venivano commissariati i lavori necessari alla progettazione e alla costruzione di tutte le case di edilizia sovvenzionate col denaro pubblico del Consorzio Cis.

In cima alla catena di montaggio, ai posti chiave per controllare questo pezzo senza fondo di clientele elettorali e di illeciti profitti, tutti gli inquisiti per la vicenda di «Casa Lieta» (il fratello Francesco Falco, attuale presidente di questa Coop, a suo tempo fedele amico del segretario regionale dc Rolando Rucchi; Angelo Portieri, presidente della stessa Tecno Coop, socio padre di un'unione dirigente della Casa Lieta). E, naturalmente, l'onnipotente Arnaldo Lucari, ex presidente della Coop Casa Lazio del Consorzio, presidente di «Casa Lieta» fino a quando non è scoppiato lo scandalo, relativamente accettato dai suoi stessi amici di partito di illeciti commesse e «cassiere» del gruppo democristiano alla Provincia, dove ha avuto la facce tosta di ripresentarsi a cinque candidato.

«Potrà inoltre doversi al partito della Democrazia cristiana, sotto forma di contribuzione, quelle somme che

### Inizia l'«Estate ragazzi '81»

Sta per avere inizio l'Estate Ragazzi '81, le iniziative varate dall'assessorato capitolino alle scuole per i bambini. Ogni sabato e domenica fino al 27 luglio numerose attività si svolgeranno nelle piazze principali della città. Dal 25 giugno, poi, entreranno in funzione, in ogni circoscrizione,

### Il socio — nel ricevere l'incarico — per l'esercizio di attività di cui ai detti commi — avrà accettato di destinare a tal fine...

vissima vicenda dell'Auspicio, si rivolsero alla magistratura, nella speranza di non fare la stessa fine. Proprio qualche tempo fa, nell'ambito di questa inchiesta, erano stati sequestrati per la seconda volta dalla Finanza, i libri contabili e documenti della coop «bianca». Si attendevano, anzi, come le gravi imputazioni a carico di Lucari, che si potessero prevedere, provvedimenti più energici da parte del magistrato nei confronti del candidato dc. Invece Lucari ha continuato, attivamente in questi giorni, a fare propaganda da se stesso con l'aiuto della sorella Rossana, a sua volta candidata per il consiglio della XII circoscrizione. Terreno di caccia privilegiato per tutti e due, come al solito, le cooperative edilizie «bianche» che lui controlla.

Nelle passate elezioni, invece, come documento il materiale consegnato ieri al magistrato. Lucari era stato molto più scoperto. Aveva inviato a tutti i soci delle cooperative aderenti al Consorzio Genasca Cis una lettera, naturalmente a spese degli stessi malcapitati soci, dove invitava a «esprimere il voto a favore del partito e, se preferiva, per quegli uomini che con più coerenza si sono battuti per una linea di cambiamento e per il rafforzamento del movimento della Cooperativa». Lucari scriveva questo nell'80 segnalando Petrucci e Galloni alla Camera.

Ma Lucari cambia spesso i suoi cavalli di battaglia. Solo cinque o sei giorni prima della presentazione delle liste si è alleato con un democristiano compare, Raniero Benedetto, quello dello scandalo Isurve e, con il suo appoggio, è riuscito a farsi candidare, in barba alle promesse di moralizzazione e di risanamento del capoluogo Gal-

Resti da capire però come mai dall'inchiesta su questo sporco affare sia riuscita a restare fuori la Democrazia cristiana. Sembra, e strano, per dirlo chiaramente, che il presidente dell'ente ospedaliero, di questo ente ospedaliero, il dc Aldo Alberti, non sapesse nulla di quel concorso, degli imbrogli che si stavano realizzando. Comunque sia il quadro che ne esce è quello di un'amministrazione corrotta e screditata, che solo il Popolo di Ieri ha il coraggio di difendere. Sfortunata per Alberti, Pezzillo è soci che anche a Bracciano esiste una forte opposizione. Sfortunato Bracciano visto che domani a Bracciano si vota per il Comune. E la gente potrà giudicare il voto i suoi amministratori.

### Il veto di Santarelli ferma una delibera in favore di Avellino

# L'assessore manda gli aiuti ma il presidente li blocca

Il provvedimento era stato predisposto dagli uffici alla cultura - Chiesto un finanziamento di sei miliardi per i Castelli

Una cupola «godebrica» destinata ad attività sociali, culturali e sportive. La richiesta di allestirla è venuta dal Comune di Avellino. La regione Lazio si è impegnata a costruirla sul posto, nel quadro degli aiuti e degli interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 23 novembre scorso. Ma adesso la Regione rischia di non poter soddisfare la richiesta di allestirla ad Avellino. La regione Lazio si è impegnata a costruirla sul posto, nel quadro degli aiuti e degli interventi straordinari a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 23 novembre scorso.

Nonostante la delibera predisposta dall'assessorato — continua il comunicato — corrisponda a precise esigenze più volte espresse in sede locale anche dalle forze sociali e politiche, e sia stata controfirmata dall'assessore al bilancio, senza precise motivazioni il presidente della giunta Santarelli non ha ritenuto opportuno corrispondere ad una richiesta particolarmente interessante

per la finalità che si propone, e per le forme di collaborazione che da essa potrebbero discendere. È lecito a questo punto chiedersi — conclude il testo — come meglio verranno destinati i fondi disponibili con la legge regionale n. 80/1980, e tenere la possibilità di un loro diretto impiego ad altri e meno rilevanti fini.

### Urge sangue

Il compagno Claudio Romagnoli ricoverato al reparto Morgagni del San Camillo ha urgente bisogno di sangue. I donatori debbono recarsi al Centro trasfusionale del San Camillo la mattina alle 8.

Per quanto riguarda gli interventi nei comuni del Lazio i romani colpiti dal terremoto, il presidente della giunta Santarelli ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri. Con essa Santarelli chiede un contributo governativo di 6 miliardi di lire (la Regione ha stanziati 9 e mezzo).

### La morte di Claudio Antonacci ha suscitato un ingiustificato allarmismo

# Leptospirosi? Dovrà dirlo l'autopsia ma il bagno in mare non c'entra

Secondo i medici il bacillo non può sopravvivere in acqua salata - La «febbre delle mondine e dei minatori» - L'infezione si contrae attraverso l'urina dei topi di fogna

Che sia stata la leptospirosi a uccidere Claudio Antonacci, il giovane postino di Ostia morto lunedì al Gemelli, è un'ipotesi che i medici e gli analisti istologiche a stabilirlo. Infatti nonostante la sintomatologia (il denno) a carico del rene e del fegato) abbia fatto pensare molti medici a questa malattia, la certezza assoluta ancora non c'è.

Il medico che ha curato Claudio Antonacci e i primi sintomi li aveva avvertiti il 3 giugno, ma è lui, nel suo fiammiferi con i quali vive in via Giuseppe Cesareari Zerbini a Ostia, a averne dato molto peso al suo malessere. Poi il giovane si è improvvisamente aggravato, e nonostante una dose massiccia di

antibiotici non si è visto alcun miglioramento. L'11 giugno Claudio è stato ricoverato allo Spallanzani, ma un bioco renale ha spinto i sanitari a trasferirlo al Gemelli. Qui una settimana fa è entrato in coma ed è morto a carico dei reni e del fegato.

Secondo i medici il bacillo non può sopravvivere in acqua salata - La «febbre delle mondine e dei minatori» - L'infezione si contrae attraverso l'urina dei topi di fogna

### Un pensionato alla stazione «Cavour»

# Tenta di uccidersi gettandosi sulle rotaie del metrò

È ricoverato in fin di vita al S. Giovanni Liberato con un intervento del VV.FF.

Drammatico tentativo di suicidio, ieri pomeriggio, in una stazione della metropolitana. Un pensionato di 71 anni, Attilio Fozzato, si è buttato sotto il convoglio, mentre i vagoni stavano rallentando. Accortosi di quello che stava accadendo, l'addetta ha tentato di trattenerlo. Il pensionato, per lo spostamento d'aria, alla fine si è ritrovato trascinato tra una vettura e l'altra.

Tutto è accaduto poco dopo le 18. Attilio Fozzato, che vive in un appartamento in via San Giovanni, ha tentato di uccidersi gettandosi sulle rotaie del metrò alla stazione «Cavour» ed è scivolato sotto i vagoni. È stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Asstl di Aviano, e ha chiesto quale fosse il convoglio che transitava per quella stazione. La risposta è stata diretta verso il metrò e non appena ha sentito arrivare la metropolitana si è gettato a terra.